

I DATI DELL'ANCE PER LA PROVINCIA E LA REGIONE

Il comparto edilizio risulta in crescita Ora scatta lo slalom sulle incertezze

Fondamentale poter contare sul volano del Superbonus tra guerra e crisi di governo

CESENA

Edilizia: le imprese e gli addetti sono in crescita, c'è più credito per le imprese e maggiore erogazione di mutui per le famiglie. Così volano in tutta la regione le compravendite di abitazioni. Anche le stime dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) per il 2022 sono in segno positivo ma serve prestare attenzione alle grandi criticità alle viste: senza cessione del credito, il Superbonus diventerà un boomerang. La guerra e l'inflazione sono le minacce sul futuro alla quale ora si aggiungono anche i dubbi sul futuro legati alla crisi di Governo ed alle possibili ripercussioni sul sistema dei bonus statali.

In provincia

A Forlì-Cesena le imprese nel settore delle costruzioni sono 4.030 (erano 4.126 nel 2020) con una dimensione media di 2,8 addetti.

In questa zona i nuovi mutui per investimenti in edilizia non residenziale hanno segnato un -16,7% (48 milioni di euro complessivi) mentre registrano un -17,7% per il residenziale (52,8 milioni). In aumento invece del 22,3% i mutui per acquisto di abitazioni erogati alle famiglie (in totale 467 milioni di euro).

Così le compravendite di abita-

zioni nel 2021 sono state 5.271, con un aumento del 33,3% con un 37,3% nei comuni capoluogo mentre negli altri comuni della provincia del 31,5%.

Stime e crescita

Le stime prevedevano una crescita sensibile (+7,5%) del settore dell'edilizia in Emilia-Romagna per il 2021 rispetto a un 2020 di crisi a causa della pandemia: i dati consolidati testimoniano addirittura un +17,1% in investimenti in costruzioni che va oltre le previsioni più ottimistiche e che fa del 2021 un anno record, con un livello di crescita che non si vedeva da prima della crisi del 2008. Il dato dell'anno scorso rappresenta un risultato positivo pieno perché, anche confrontato con il 2019, anno pre-pandemia, segna un +11,4%. Le prime stime per il 2022 confermano dati ancora positivi e in linea con quelli del 2021: +0,6% dei livelli produttivi del settore, in termini reali, su base annua.

Indici

Con il segno positivo sono anche quasi tutti gli indici dell'edilizia regionale: nel 2021 cresce il peso del settore delle costruzioni sul Pil dell'Emilia-Romagna (dal 7,4% passa al 7,9%); dal 16,7% di addetti nell'industria si passa



In provincia le imprese del settore costruzioni sono 4.030

al 18,1% e dal 5,3% si passa al 6% dei lavoratori operanti in tutti i settori di attività economica della nostra regione. In lieve aumento anche il numero delle imprese, che passano da 43.654 a 44.250, mentre è significativa la crescita delle ore lavorate (+25,5%). Tornano a crescere (+5,9%) il credito alle imprese nel comparto residenziale e, in maniera considerevole, l'erogazione di mutui alle famiglie (+36,6%). Anche le

IN CRESCITA I MUTUI

Soprattutto quelli riservati alle famiglie. Nelle ristrutturazioni spinta all'insù anche dai "classici incentivi"

compravendite di abitazioni aumentano in maniera considerevole (+35,6% sul 2020 e +27,9% sul 2019, anno che ha preceduto la pandemia).

Volano economico

Al netto dei dubbi sul futuro per ora il settore dell'edilizia si conferma quindi, nel 2021 e anche per il 2022, un vero e proprio traino per l'insieme dell'economia regionale. Si è avviato un percorso di crescita che è anche merito delle importanti misure economiche che, negli ultimi anni, hanno interessato il settore. Prima fra tutte il Superbonus 110%, che proprio nel 2021 è entrato in fase di espansione e che sta accelerando ulteriormente nel primo semestre 2022. L'Emilia-Romagna, secondo i dati del 30 giugno scorso, è al quarto posto tra le regioni italiane per numero di in-

terventi e per loro importo. Le agevolazioni legate al Superbonus hanno inoltre innescato un fortissimo interesse anche verso i bonus edilizi ordinari (ristrutturazioni, eco bonus, bonus facciate, sisma bonus).

«Affinché la straordinaria occasione del Superbonus non vada dissipata occorre però trovare con urgenza soluzioni che diano certezza alle imprese di poter cedere i crediti fiscali acquisiti mediante gli sconti in fattura», ribadisce l'Ance. «Si tratta di un tema centrale che, se non affrontato immediatamente, rischia di trasformare un'opportunità di sviluppo senza precedenti in un vero e proprio boomerang che avrà ricadute sulla vita di moltissime imprese del settore, sui lavoratori delle imprese stesse, e sulle famiglie proprietarie di abitazioni».